

Alberto Veca, *Contraffarre*

pieghevole della mostra personale, Centro Serre Ratti, Como, 1981



La contraffazione è la replica falsa, ai limiti della fraudolenza: imitare con materiali diversi dall'originale un modello, normalmente di valore morale o economico superiore. Siamo quindi nell'area della simulazione coinvolgente, dell'inganno riuscito: ma la contraffazione è anche il ritratto (counterfeit), la traduzione da un genere all'altro, dal reale alla parola, all'immagine.

Grazia Varisco parte da una situazione nota: l'accorgersi, lo scansare, il vedere attraverso la staccionata provvisoria dei cantieri edili; ne riproduce alcune condizioni reali (la figura dell'angolo evidenziato dalle strisce diagonali colorate, il materiale, in un'opera anche le dimensioni e l'ingombro) e ne trasforma delle altre. Il guardare attraverso la staccionata, quindi il desiderio di superare almeno visivamente l'ostacolo, si traduce nell'autoriflessione perché il mondo illustrato al di là è costituito da una superficie specchiante che si intravede nella fessura fra asse e asse. Analogamente le tracce delle diverse installazioni costituiscono l'elemento scatenante una composizione di frammenti di figure significative per il colore, l'inclinazione delle strisce colorate, ma anche per il paesaggio, gli oggetti precedentemente celati.

Così lo specchio assume la funzione di somma impossibile ma equivalente alla storia interna e esterna dell'oggetto e del suo uso: una affermazione di immagine operata attraverso la replica - ancora la contraffazione - di una realtà che normalmente ci è preclusa (l'incognita di quanto la staccionata nasconde) ma che è nostra.

E se sommiamo questo riflesso, che cambia al cambiare dell'osservatore, della sua vicinanza o lontananza dalla fonte, al recupero e al riutilizzo - e quindi alla lettura diversa - che noi facciamo dell'oggetto-immagine una volta che esso venga spaesato dal suo contesto e riproposto all'attenzione, una conclusione provvisoria è quella che il lavoro di Varisco costituisce una sorta di

viaggio attraverso un intervallo fra la memoria e il possibile, e la mutevolezza dell'approccio diretto con la realtà.